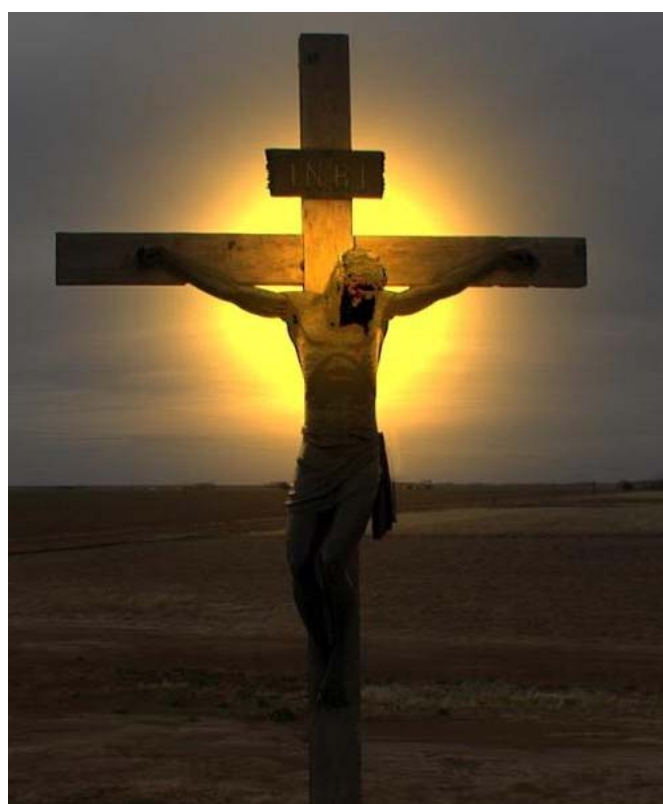




**FEBBRAIO
2005**



La voce

Notiziario
della
comunità
parrocchiale
di Zanica



SOMMARIO

Editoriale - La grande onda . . . pag. 3
Camminando s'apre cammino pag. 4
Messaggio del Santo Padre per la Quaresima..... pag. 6
Un sogno che diventa realtà. pag. 7
Padre nostro pag. 8
La comunità cristiana «scuola» di preghiera pag. 9
Santa Francesca Cabrini . . . pag. 10
“Prendete il largo...” pag. 11
Calendario pastorale pag. 12
Il Sacro Triduo a Zanica . . . pag. 14
“Per fare un albero” pag. 15
Altri Orizzonti pag. 16
Il gioco e le letture dei bambini. pag. 17
Come è cambiata Zanica? . . . pag. 19
Rendiconto economico pag. 20
Anagrafe. pag. 23

ORARI DELLE SANTE MESSE

	7.00	9.30	17.30	18.00	20.30
<u>Lunedì</u>	Scuola Mat.	Parrocchia		Parrocchia	
<u>Martedì</u>		Parrocchia	Capannelle	Parrocchia	
<u>Mercoledì</u>	Scuola Mat.		Capannelle	Parrocchia	
<u>Giovedì</u>		Parrocchia	Capannelle		Oratorio
<u>Venerdì</u>	Scuola Mat.	Parrocchia		Parrocchia	
<u>Sabato</u>		Parrocchia			

DOMENICA E FESTIVI

<i>In parrocchia</i>	Ore 18.00 - 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
<i>Alle Capannelle</i>	Ore 18.30 - 10.00
<i>Al Padergnone</i>	Ore 9.00

LA VOCE

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica
Anno 3 - N° 1 - Febbraio 2005

Direttore responsabile Silvano Ghilardi

Direttore di redazione Luca Gattoni

Redazione

Marco Bassi
Veronica Casanova
Fabrizio Colombelli
Luca Gattoni
Silvano Ghilardi
Ennio Locatelli
Giuseppe Rampinelli
Pietro Scolari
Valeria Ubbiali

CICLOSTILATO IN PROPRIO

<http://www.parrocchiazanica.it>
notiziario@parrocchiazanica.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Silvano - Casa Parrocchiale	035.671.029
Don Luca - Abitazione	035.670.040
Don Pietro - Abitazione	035.675.063
Reverende Suore - Scuola Materna	035.671.107
Segreteria - Bar Oratorio	035.670.558

La grande onda

Trecentomila morti: così recita il drammatico bilancio, purtroppo ancora provvisorio, del maremoto che ha colpito il sud-est asiatico il 26 dicembre. La grande onda ha travolto tutto e tutti, senza fare distinzione tra poveri e ricchi, asiatici o occidentali, residenti o turisti: la forza devastante dello tsunami ha spazzato via case, alberghi, strade, baracche, hotel, sistemazioni di fortuna...

La disgrazia è arrivata improvvisa, inattesa, proprio nel bel mezzo delle nostre festività natalizie. Ci ha richiamato bruscamente alla realtà: la morte e la distruzione hanno reso gli uomini "tutti uguali"; perché non solo lo tsunami non ha fatto preferenze ma, per uno strano scherzo del destino, è stato capace di affratellare uomini e donne altrimenti lontani, diversi, distanti. Le cronache ci dicono di molti turisti, miracolosamente sopravvissuti al disastro, meravigliati dalla grande umanità e la profonda dignità degli abitanti di quei luoghi: lo tsunami, fortunatamente, non ha lavato via il sentimento di fraternità che avvicina gli uomini quando fanno esperienza di grandi difficoltà e sofferenze!

Non ci può lasciare indifferenti, invece, il nostro atteggiamento "sospettoso" (per non dire apertamente ostile...) verso tutti coloro che da quelle terre giungono nei nostri ricchi paesi, provando a lasciarsi alle spalle storie di miseria, di vita senza futuro, di ansia per il proprio domani: cosa penseranno di noi quando, al posto di cibo da mettere nel piatto, si troveranno una porta sbarrata, frontiere inaccessibili, confini limitati, mani chiuse? A questi uomini e donne, in cerca di una firma su un pezzo di carta che dichiarerà la loro "non-clandestinità", il loro "essere-di-qualcuno", il legame con una terra che possa diventare anche la loro

"nuova terra", va data doverosamente una risposta... Bastano 25 milioni di SMS? O sono solo un modo comodo per "lavarsi" la coscienza dal proprio senso di colpa?

Nella nostra ricca provincia di Bergamo "annegano" ogni giorno centinaia di persone come queste nella grande onda dell'indifferenza. Fortunatamente c'è ancora qualcuno che osa gridare che non possiamo permetterci di far finta che queste persone non esistano, che non è giusto ignorare la loro presenza "scomoda", che sia doveroso considerarli nostri fratelli e sorelle! La solennità dell'Epifania, il giorno in cui Cristo è riconosciuto dai Magi come dono per tutti gli uomini, ha sollecitato la nostra comunità di Zanica a prendersi cura di queste persone anonime, senza un volto e una storia da raccontare a chi va sempre troppo di fretta per potersi fermare ad ascoltare.

Ci siamo ancora una volta stupiti della grande generosità della gente "semplice", normale, quella che abita a Zanica; che non si perde in chiacchiere e lunghi ragionamenti "di opportunità", ma si mette in gioco in prima persona. Proprio come don Fausto e tutti i volontari della Caritas e del Patronato San Vincenzo, impegnati a dare nome, volto, senso, casa, dignità, cibo, alle decine di persone che ogni sera bussano al camper della stazione, in cerca prima di tutto di qualcuno che permetta loro di essere se stessi.

Madre Teresa ha detto: *"la cosa più brutta che possa capitarti è quella di non essere mai stato utile a nessuno"*. La generosità che abbiamo toccato con mano in questi giorni sia il segno della cura continua per la vita... Augurandoci che non ci debbano essere altri tsunami a scuotere le nostre coscienze.

don Luca



Camminando s'apre cammino

Fratelli e sorelle carissimi, abbiamo appena vissuto il periodo intenso del Natale, occasione propizia per esprimere la gioia dell'essere parte di questa comunità, del ritrovarsi insieme e dell'incoraggiarci al bene, alla fiducia. E già stiamo per iniziare un altro tempo forte, la quaresima, che ci porta ad una Pasqua molto vicina, il 27 marzo.

Del **Natale** appena trascorso ricordo volentieri la buona frequenza alle celebrazioni penitenziali e alle messe di Natale, i battesimi nella Festa della S. Famiglia e del Battesimo di Gesù. Resta un serio argomento di riflessione invece la scarsa partecipazione di bambini e ragazzi nelle domeniche in cui non c'è stato catechismo. È bene ricordare che chi non partecipa volontariamente alla messa domenicale non può poi accostarsi successivamente all'Eucaristia senza essersi debitamente confessato.

Buona è stata l'esperienza del **campo scuola** ragazzi e adolescenti in montagna: un numero inferiore rispetto ai precedenti ha certo favorito il coinvolgimento e l'intesa dei partecipanti.

C'è stato poi il brutto episodio del trafugamento e della distruzione della statua di Gesù bambino dalla capanna in piazza. Un gesto stupido di vandalismo. Dispiace per il profondo significato che il presepio rappresenta per tutti noi, dispiace per la statuetta... ma soprattutto deve sinceramente dispiacerci il fatto che ne siano responsabili dei nostri ragazzi, dei nostri figli. Sono loro che ci stanno più a cuore e che vorremmo saper educare al meglio, con l'esempio e con il dialogo. Più che il giudizio cattivo o le supposizioni, diamo spazio alla preghiera e alla collaborazione, incoraggiamo tutti coloro che sono più direttamente impegnati nel campo educativo: i

genitori, gli insegnanti, i preti e i catechisti, gli allenatori, l'oratorio.

Domenica 9 gennaio è stato distribuito ai ragazzi e messo a disposizione in chiesa il **Vangelo secondo Matteo** e una piccola traccia per la **preghiera serale**: la proposta è di potersi riunire come famiglia nella preghiera semplice quotidiana e che sempre sia possibile vivere un breve momento di ascolto della Parola del Signore. Per ogni giorno viene indicato un branello del vangelo, così che nel corso dell'anno venga letto per intero. Tale indicazione viene riportata anche sul foglio domenicale della messa, così che chiunque possa unirsi a questo percorso comunitario. Con l'inizio della Quaresima verrà offerto il libretto preparato per tutte le parrocchie dall'Ufficio missionario diocesano.

Il 12 gennaio si è tenuta la riunione del **Consiglio Pastorale**. Continua la riflessione sul cammino di iniziazione cristiana nella nostra comunità. In particolare ci si è interrogati sul modo di rendere più evidente il ruolo dei genitori e più efficace la collaborazione con i catechisti nel cammino verso i sacramenti della cresima e della eucaristia. Si è anche proposto di ripensare alla scansione stessa dei tempi in cui si accede ai sacramenti, per ripristinare la corretta sequenza: battesimo – cresima – eucaristia. In altre parole, come stanno facendo altre diocesi, si tratta prima di cresimare i ragazzi e poi di ammetterli alla comunione: si potrebbe farlo in quinta elementare. A partire dalla prima media non ci sarebbe più una sola proposta, la catechesi, ma almeno tre percorsi differenti, a scelta. È un passaggio che richiede un po' di tempo per essere realizzato; ma soprattutto è necessario che possiamo riflettere, condividere le motivazioni, cercare le modalità più utili.



Stiamo entrando nella fase preparatoria del **Sinodo diocesano**: per un anno tutte le parrocchie sono chiamate a riflettere e a maturare proposte concrete da portare a livello diocesano, perché durante il Sinodo (ottobre 2006-maggio 2007) venga individuato il cammino comune per tutta la chiesa bergamasca. È necessario avere un metodo di lavoro efficace, proficuo; ma anche informare e coinvolgere nel miglior modo possibile tutta la comunità. Per questo la prossima riunione del Consiglio pastorale (**mercoledì 2 marzo**) sarà aperta a tutti, in forma di assemblea. Verrà presentato il quaderno di lavoro del Sinodo e formulata una proposta pratica di lavoro comune.

Inizia la **Quaresima**. È il cammino che ci prepara a fare Pasqua. In particolare le domeniche di

questo **anno A** costituiscono un itinerario battesimale che sfocia nella grande Veglia Pasquale nella quale i giovani e gli adulti che vogliono diventare cristiani vengono battezzati, cresimati e ammessi all'eucaristia. È proprio questo il significato del battesimo: fare pasqua, essere cioè uniti a Gesù Cristo che muore, è sepolto e risorge. La nostra comunità è impegnata ad accompagnare alcuni bambini già grandi che nella notte di Pasqua saranno battezzati. La responsabilità ci impegni a fare davvero bene.

Il **Triduo dei morti** costituirà come al solito un momento intenso di preghiera. Quest'anno, che il papa ci ha invitato a centrare sull'eucaristia troverà così una sua viva realizzazione. Ciascuno trovi il tempo per sostare (personalmente o comunitariamente) in adorazio-

ne davanti al Corpo di Cristo esposto nella grandiosa struttura del triduo. I ragazzi che si preparano alla prima comunione avranno in questa settimana un appuntamento quotidiano di formazione e di preghiera.

E al venerdì vivremo la tradizionale esperienza della **Via Crucis**, alle 17 per i ragazzi, alle 20.30 per giovani e adulti. Venerdì 18 di marzo l'appuntamento sarà nel nostro teatro per una proposta di "Passione" da non perdere.

Quante cose ci aspettano... ma non sono solo "impegni": stiamo camminando con il Signore! Questo è il nostro desiderio e la nostra gioia. Buon cammino.

don Silvano

Quella che per anni è stata la sede della DC (*nei locali adiacenti la scuola materna*) all'inizio di gennaio è stata pulita e riaperta. Si è data ospitalità per un anno ad un gruppo di impegno culturale e politico che ha dovuto lasciar libera la sede che aveva in affitto. Si tratta di un'ospitalità di emergenza e a termine, perché **questi locali**, se il progetto verrà approvato, **diventeranno parte integrante della scuola dell'infanzia**.

Il fatto però è un'occasione per riflettere sulla presenza di persone e gruppi che si interessano seriamente del nostro paese, desiderano riflettere e confrontarsi e fare proposte circa le piccole o grandi questioni che riguardano la vita di tutti nella nostra società. La comunità cristiana non può dare il segnale che la politica è una *cosa sporca* o per pochi. **La politica**, ci hanno insegnato i papi e lo hanno testimoniato tante persone in gamba, è **una espressione alta ed esigente della carità, dell'amore del prossimo**. D'altra parte la comunità cristiana non si identifica con una proposta politica particolare: sui valori fondamentali si è necessariamente uniti, sulle vie concrete per raggiungerli si possono avere ovviamente pareri diversi.

Possiamo esprimere questa apertura piena di stima e di fiducia e offrire un luogo dove gruppi diversi possono essere ospitati, nel rispetto reciproco, disponibili al confronto, alla ricerca, al dialogo? **Una sala del nostro oratorio** potrebbe essere intitolata ad una figura davvero esemplare di cristiano impegnato in politica ed essere disponibile – in maniera non esclusiva – per chi avesse bisogno di uno spazio per esercitare questa passione e questo impegno. Parliamone.

don Silvano



Messaggio di Sua Santità Giovanni Paolo II per la Quaresima del 2005

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Ogni anno la Quaresima ci si propone come tempo propizio per intensificare la preghiera e la penitenza, aprendo il cuore alla docile accoglienza della volontà divina. In essa ci è indicato un itinerario spirituale che ci prepara a rivivere il grande mistero della morte e risurrezione di Cristo, soprattutto mediante l'ascolto più assiduo della Parola di Dio e la pratica più generosa della mortificazione, grazie alla quale poter venire più largamente in aiuto del prossimo bisognoso.

È mio desiderio proporre quest'anno alla vostra attenzione, carissimi Fratelli e Sorelle, un tema quanto mai attuale, ben illustrato dai seguenti versetti del Deuteronomio: "È Lui la tua vita e la tua longevità" (30,20). Sono parole che Mosè rivolge al popolo per invitarlo a stringere alleanza con Jahvè nel paese di Moab, "perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui" (30, 19-20). Giungere all'età matura, nella visione biblica, è segno di benedicente benevolenza dell'Altissimo. La longevità appare così uno speciale dono divino.

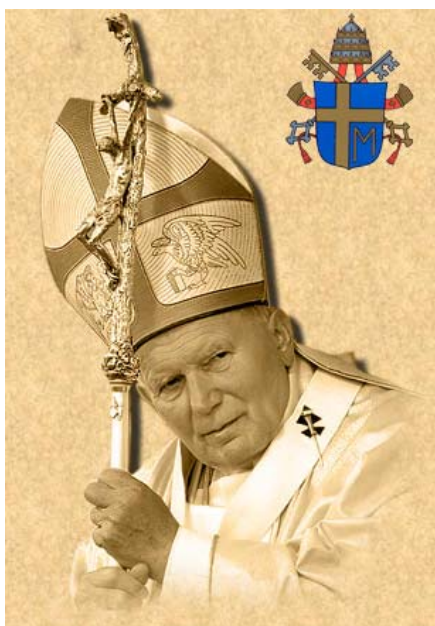
Su questo tema vorrei invitare a riflettere durante la Quaresima per approfondire la consapevolezza del ruolo che gli anziani sono chiamati a svolgere nella società e nella Chiesa, e disporre così l'animo all'amorevole accoglienza che ad essi va sempre riservata. Nell'odierna società, anche grazie al contributo della scienza e della medicina, si assiste a un allungamento della vita umana e a un conseguente incremento del numero degli anziani. Ciò postula un'attenzione più specifica al mondo della cosiddetta "terza" età, per aiutarne i componenti a vivere ap-

pieno le loro potenzialità, ponendola al servizio dell'intera comunità. La cura degli anziani, soprattutto quando attraversano momenti difficili, deve stare a cuore ai fedeli, specialmente nelle Comunità ecclesiali delle società occidentali, ove il problema è particolarmente presente.

2. La vita dell'uomo è un dono prezioso da amare e difendere in ogni sua fase. Il comandamento "Non uccidere!" domanda di rispettarla e promuoverla sempre, dal suo inizio sino al suo naturale tramonto. È un comando che vale pure in presenza di malattie, e quando l'indebolimento delle forze riduce l'essere umano nelle sue capacità di autonomia. Se l'invecchiamento, con i suoi inevitabili condizionamenti, viene accolto serenamente nella luce della fede, può diventare occasione preziosa per meglio comprendere il mistero della Croce, che dà senso pieno all'umana esistenza.

Lanziano ha bisogno di essere compreso ed aiutato in questa prospettiva. Desidero qui esprimere il mio apprezzamento a quanti si adoperano per venire incontro a queste esigenze ed esorto anche altri volenterosi a voler profittare della Quaresima per recare anche il loro personale contributo. Ciò consentirà a tanti anziani di non sentirsi un peso per la comunità e talora perfino per le proprie famiglie, in una situazione di solitudine che li espone alla tentazione della chiusura e dello scoraggiamento.

Occorre far crescere nell'opinione pubblica la consapevolezza che gli anziani costituiscono in ogni caso una risorsa da valorizzare. Vanno, pertanto, potenziati i sostegni economici e le iniziative legislative che permettano loro di non essere esclusi dalla vita sociale. Per la verità negli ultimi decen-



ni la società si è fatta più attenta alle loro esigenze, e la medicina ha sviluppato cure palliative che, con un approccio integrale al malato, risultano particolarmente benefiche per i lungodegenti.

3. Il maggior tempo disponibile in questa fase dell'esistenza offre alle persone anziane l'opportunità di affrontare interrogativi di fondo che forse erano stati trascurati prima a motivo di interessi stringenti o ritenuti comunque prioritari. La consapevolezza della vicinanza del traguardo finale induce l'anziano a concentrarsi su quanto è essenziale, dando importanza a quello che l'usura degli anni non distrugge.

Proprio per questa sua condizione l'anziano può svolgere un suo ruolo nella società. Se è vero che l'uomo vive del retaggio di chi lo ha preceduto e il suo futuro dipende in maniera determinante da

come gli sono trasmessi i valori della cultura del popolo a cui appartiene, la saggezza e l'esperienza degli anziani possono illuminare il suo cammino sulla strada del progresso verso una forma di civiltà sempre più completa.

Quanto è importante riscoprire questo reciproco arricchimento tra diverse generazioni! La Quaresima, con il suo forte invito alla conversione e alla solidarietà, ci conduce quest'anno a focalizzare queste importanti tematiche che interessano tutti. Cosa succederebbe se il Popolo di Dio si arrendesse a una certa mentalità corrente che considera quasi inutili questi nostri fratelli e sorelle, quando sono ridotti nelle loro capacità dai disagi dell'età o dalla malattia? Come, invece, sarà diversa la comunità, a partire dalla famiglia, se cercherà di mantenersi sempre aperta e accogliente nei lo-

ro confronti !

4. Carissimi Fratelli e Sorelle, durante la Quaresima, aiutati dalla Parola di Dio, riflettiamo su quanto sia importante che ogni Comunità accompagni con amorevole comprensione quanti invecchiano. Occorre, inoltre, abituarsi a pensare con fiducia al mistero della morte, perché l'incontro definitivo con Dio avvenga in un clima di pace interiore, nella consapevolezza che ad accoglierci è Colui "che ci ha tessuto nel seno materno" (cfr Sal 139,13b) e ci ha voluti "a sua immagine e somiglianza" (cfr Gn 1, 26).

Maria, nostra guida nell'itinerario quaresimale, conduca tutti i credenti, specialmente gli anziani, a una conoscenza sempre più profonda di Cristo morto e risorto, che è la ragione ultima della nostra esistenza. Lei, la fedele serva del suo divin Figlio, insieme con i Santi Anna e Gioacchino, interceda per ciascuno di noi "adesso e nell'ora della nostra morte".

A tutti la mia Benedizione !

+ Papa Giovanni Paolo II

UN SOGNO CHE DIVENTA REALTÀ

L'inaugurazione dell'Oratorio alle Capannelle

Sabato 19 marzo 2005 sarà davvero "festa grande" nella frazione di Capannelle. Il giorno del ricordo di **San Giuseppe**, patrono di questa piccola comunità, verrà segnato nella storia di Capannelle come uno dei giorni "da ricordare" nel futuro.

Infatti, dopo la **concelebrazione solenne alle 10.30 in chiesa, verrà inaugurato l'Oratorio**. Un'opera realizzata grazie alla tenacia e alla costanza degli abitanti di Capannelle, che esprime il desiderio di trovare un luogo che faccia da "casa" per la piccola comunità, in particolare per i ragazzi e i giovani.

Dopo l'inaugurazione sarà possibile usufruire degli spazi **al piano terra** dell'edificio, nel quale sono stati ricavati una sala per gli incontri e la catechesi, un piccolo bar e gli spogliatoi per il campo da calcio. Certo, dopo aver costruito l'edificio occorre ora abitarlo, viverlo, sentirlo veramente come "casa propria"; ma siamo sicuri che alle Capannelle fantasia e immaginazione non mancano! Oltre a un sano realismo... Se è grande la soddisfazione per ciò che è stato fatto, lo sguardo è però già rivolto al futuro, "al piano di sopra", ancora da completare e sistemare. Al lavoro, allora! Mattone su mattone, per terminare la casa della comunità...

Padre nostro

Catechesi per gli adulti
in Quaresima

Da giovedì 10 febbraio

Ore 10.00 in sala parrocchiale

Ore 21.00 in oratorio

Quante volte abbiamo pregato con questa invocazione, nel desiderio di un dialogo personale e comunitario con Dio; una espressione semplice e immediata che condensa i ricordi e il cammino di una vita. Il "Padre nostro" è una pagina del Vangelo che, mentre rivela il volto di Dio, aiuta a comprendere anche i lineamenti della preghiera cristiana e della vita dei discepoli.

Il Padre nostro, più che una nostra preghiera rivolta a Dio, è una parola di Dio rivolta a noi. È la preghiera che riassume tutto il Vangelo, nella quale possiamo riconoscere completamente tutta la vita di Gesù. È l'espressione tipica del pregare cristiano, in quanto è Gesù stesso che ha voluto affidarcela, rivelandoci il volto di Dio Padre, il suo interesse amoroso per l'uomo; e contemporaneamente ci permette di comprendere la nostra vita in relazione a Dio. Il Padre nostro è la preghiera per eccellenza: in esso troviamo espresso il corretto rapporto tra Dio e l'uomo, nella visione dell'accoglienza e dell'unità delle varie dimensioni della vita umana.

La prima parte evidenzia ciò che è di Dio: la santificazione del suo nome, l'avvento del suo regno, il compiersi della sua volontà; la seconda ciò che è dell'uomo: l'esigenza del pane, il bisogno del perdono, la consapevolezza della tentazione e del male. Gesù dà unità a tutto questo, incarnando nella sua vita di uomo e di Dio l'itinerario tracciato dal Padre Nostro.

Gesù ci svela lentamente che il suo rapporto con Dio è unico e sorprendente: è attraverso di Lui che noi diventiamo figli di Dio. San Paolo ce lo dice in un passo della Lettera ai Romani: "Avete ricevuto uno spirito di figli adottivi, per

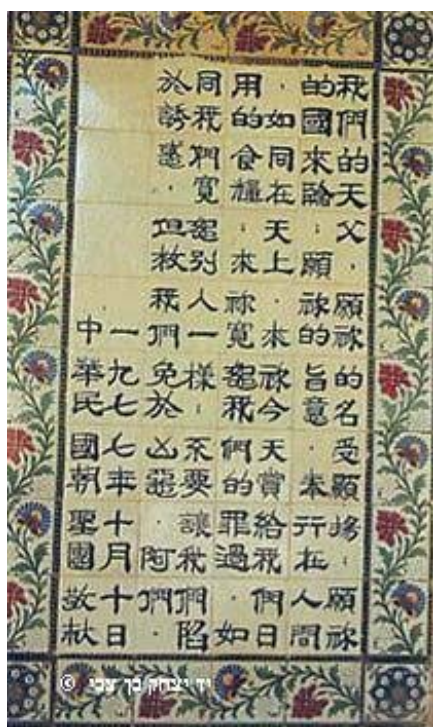
mezzo del quale gridiamo: *Abbà, Padre!* Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio" (Romani 8, 15-16). Quando percepiamo questa verità, impariamo a metterci in un tono di confidenza filiale con Dio, ma anche a incontrare con uno sguardo nuovo le persone; impariamo a metterci in ginocchio davanti a Dio, ma anche a riconoscerlo e incontrarlo nel più piccolo dei fratelli. In questa prospettiva la preghiera del Padre Nostro diventa il vero orientamento dell'esistenza cristiana.

Il credente è continuamente chiamato a rendere ragione a se stesso e agli altri della sua esperienza di fede e a manifestarla come presenza vissuta e incontro di comunione con Dio. Una fede che non si lega alla vita rischia infatti di non essere credibile, di perdere forza di testimonianza. È nella vita che Dio fa sentire la sua presenza e rivela il suo volto. E l'uomo può sperimentare così l'incontro con sé stesso e con Dio e dare senso alla sua esistenza.

Vivere la preghiera è dare spazio al dialogo con Dio e dare senso alla propria esistenza. Come l'uomo sente essenziale la comunicazione con l'altro da sé, per attribuire concretezza al proprio essere e alla propria visione del mondo, così il credente trova nella preghiera lo spazio in cui sperimenta la presenza dell'Altro, di Dio, che dà senso nuovo e pieno a tutte le dimensioni della vita umana.

Così la preghiera del Padre nostro diventa sempre più la realizzazione della persona credente, del suo modo di esistere come discepolo; la preghiera trova la sua autenticità nella vita, ma anche la vita trova la sua unità nella preghiera.

Don Pietro



La preghiera del Padre Nostro in cinese a Gerusalemme

La preghiera è un dialogo così personale che risulta difficile dividerla con altri. Si può pregare con altri (con i propri figli... finché sono piccoli!), ma la vera preghiera è "solitaria"... Non l'ha detto anche Gesù: «*Tu, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà*» (Mt 6,6) ?

È vero la preghiera è un fatto molto personale, ma non individuale o solitario. Proprio Gesù ci insegna a pregare dicendo "Padre nostro" (Mt 6,9). La preghiera cristiana è una preghiera di fratelli e da fratelli.

Il salmo 132 così canta l'unione fraterna:

*Ecco quanto è buono
e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!
È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo
della sua veste.
È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.*

Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!

L'esclamazione è convinta, gioiosa, vibrante. Forse siamo nel grande tempio di Gerusalemme, i pellegrini sono arrivati "da mille strade diverse", da tanti dialetti diversi, e ora c'è un unico mormorio, un rincorrersi di salmi di lode e di ringraziamento. I figli di Abramo sperimentano di essere un unico popolo... e **un popolo unico**, perché amato e seguito con cura dal Dio fedele e misericordioso.

È cosa davvero bella trovarsi e riconoscersi fratelli, generati dall'unico, tenace amore di Dio. È

bello e riempie il cuore di gioia; è come *olio profumato*: un fremito soave e inebriante come gli intensi profumi d'Oriente: per questo, per questa fraternità sentiamo di essere fatti e destinati.

Un'esclamazione convinta, dunque; ma forse anche stupita e carica di tanta nostalgia, perché nei fatti non è così, non è ancora così, non è spesso così. Tutta la storia dell'uomo – da Adamo ed Eva in poi – è piuttosto contrassegnata da una assurda e ordinaria contrapposizione, dalle infinite facce: dalla gelosia all'inganno, dalla diffidenza alla violenza omicida: "Sono forse io il custode di mio fratello?". Questa è la realtà. E la fraternità (buona e soave) finora è un balsamo desiderato, sognato.

Ecco quanto è buono... forse ancor più è **un desiderio** (un comandamento) **di Dio**... e perciò una promessa per i tempi messianici: «*Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: "Su di te sia pace"*» (Sal 121).

come olio profumato sul capo... sulla barba di Aronne... Questa fraternità è il profumo che impreziosisce il volto del sacerdote che si presenta a Dio per offrire sacrifici per il popolo. Il profumo inebriante della fraternità non fa gioire solo gli uomini, ma raggiunge con la sua fragranza Dio stesso. Senza questa fraternità è come presentarsi a Dio con abiti e materiali "falsi", delle volgari imitazioni... e le preghiere e i sacrifici emanano odori repellenti, che danno il voltastomaco a Dio (cf. Is 1,11ss): «*Se ti presenti all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì il tuo dono, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono*» (Mt 5,23-24).

è come rugiada che scende sui monti di Sion... Allora Dio darà la sua benedizione, quella benedizione che è vita, che è come un man-

La comunità cristiana «scuola» di preghiera

I compagni della preghiera

to di rugiada che dalle alte montagne scende a dissetare e a fecondare le aride colline dove si guadagna il pane con fatica.

Allora il Signore risponderà alla tua preghiera: «*In verità vi dico: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*» (Mt 18,19-20).



Santa Francesca Saverio Cabrini

*“Tutte queste cose
non le ha fatte forse
il Signore?”*



La figura di Madre Francesca Cabrini risulta particolarmente moderna, perché questa fragile donna è stata capace di intuire le necessità materiali, morali e spirituali che accompagnano i fenomeni migratori... quanto mai attuali e “globali”.

Proclamata Santa nel 1950 e definita dallo stesso Pontefice come la “*Celeste patrona di tutti gli emigranti*”, Francesca Saverio Cabrini dedicò tutta la sua vita a portare assistenza ai nostri connazionali, sbarcati in America nel periodo dei grandi mutamenti epocali di inizio Novecento.

Le sue opere stanno a dimostrarlo: al momento della sua morte, avvenuta a Chicago nel 1917 (aveva ormai preso la cittadinanza statunitense nel 1909), a 67 anni di età, lasciò in eredità 23 collegi, 137 scuole dalle materne alle superiori, 17 orfanotrofi, 8 ospedali tra Europa ed Americhe, dagli Stati Uniti, al Centro America, al Brasile e all'Argentina.

Ma soprattutto fondò la Congregazione delle “*Missionarie del Sacro Cuore di Gesù*” nel 1880, creata per iniziare prima e consolidare poi l'attività apostolica e missionaria nel mondo: al momento della morte della Santa le consorelle erano già 1300.

L'esempio di Santa Francesca Cabrini risulta significativo anche come testimonianza di una vita di fede e di una vocazione intuita semplicemente, concreta, profonda e matura fin dai tempi dell'adolescenza, quando la sua vita in realtà lasciava presagire un altro cammino e fu costellata dall'evento tragico della morte di entrambi i genitori.

Seguendo le orme della sorella Rosa, infatti, conseguì il diploma di maestra elementare ed iniziò l'insegnamento a Vidardo, poco

lontano da Sant'Angelo Lodigiano, suo paese natale.

Successivamente, nel 1874 fu trasferita a Codogno, dove prese i voti presso la “Casa della Provvidenza”, un'Istituzione caritativa sorta per l'accoglienza di bambine orfane: la piccola comunità nacque senza una regola di vita religiosa prestabilita e senza mezzi economici, ma era destinata a divenire un punto di riferimento per tutti i bisognosi.

Grazie al sostegno del Vescovo Domenico Maria Gelmini, che intuì per primo la vocazione missionaria della Santa, e di Monsignor Scalabrini, che si occupava dei gravi problemi legati all'emigrazione italiana all'estero, Francesca Cabrini e le sue consorelle trasformarono la “Casa della Provvidenza” nel nucleo originario delle “*Missionarie del Sacro Cuore*”, iniziando la loro attività apostolica nel mondo, contraddistinta da fervore ed umiltà.

A chi si mostrava ammirato con Lei per il successo di tante opere, Madre Cabrini replicava semplicemente: “Noi non siamo nulla, ma con Dio possiamo tutto”.

Le difficoltà personali e fisiche di questa Santa nulla hanno potuto di fronte ad una volontà di seguire ed assecondare il cammino scelto da Dio per Lei, un cammino di rigore e di perseveranza, di aiuto incondizionato, materiale e spirituale, offerto ai migranti, simbolo del popolo in cammino verso una vita migliore, che non può qualificarsi come tale se non accompagnata dalla Fede: non c'è insegnamento più grande in periodo di Quaresima.

Veronica Casanova

La Diocesi di Bergamo ha scelto come brano evangelico di riferimento per il Sinodo Diocesano quello della **tempesta sedata** (Mc 4,35-41): siamo noi i discepoli spauriti sulla barca sballottata dalle alte onde, ma non dobbiamo dimenticare che Gesù è con noi, addormentato sul cuscino, al centro dell'imbarcazione, e non ci lascia soli. Siamo invitati ad avere fede nella presenza del Signore, una presenza che sa assicurare e guidare la barca.

Proprio perché lui "naviga" con noi, ci invita a "prendere il largo", a non avere paura di avventurarsi in mare aperto, dove è bello navigare, ma dove ci si può imbattere nelle tempeste, che solitamente non colpiscono il porto, il luogo dove si sta al sicuro... Il contesto attuale, in cui oggi tutti viviamo, mette in modo particolare in evidenza la necessità di cambiamento, di nuova rotta da intraprendere, anche se non si può nascondere lo smarrimento di fronte al "nuovo" che si fatica ad immaginare e volere.

La barca in viaggio è il segno del percorso che Gesù compie per attraversare la Palestina e giungere fino a Gerusalemme per celebrare l'ultima cena e morire in croce. Così noi siamo invitati in Quaresima a "navigare" con Gesù nel deserto delle *tentazioni* (prima domenica); a specchiarci in Gesù, per rivedere la nostra vita alla luce della sua vita (*la trasfigurazione*, seconda domenica); a passare dall'arsura alla scoperta di Gesù come "sorgente di acqua viva per la vita eterna" (*Gesù e la Samaritana*, terza domenica), dalle tenebre alla luce (*la guarigione del cieco nato*, quarta domenica), dalla morte alla vita (*la risurrezione di Lazzaro*, quinta domenica).

La "bussola" della nostra navigazione, gli aiuti che ci sono offer-

ti per vivere una quaresima che ci porti alla gioia della Pasqua saranno:

* il libretto della preghiera quotidiana in famiglia;

* la preghiera del venerdì mattina in oratorio per ragazzi e adolescenti;

* il venerdì sera, alle 17 e alle 20.30 la preziosa tradizione della **Via Crucis** (in chiesa o all'aperto).

La proposta caritativa

La nostra Diocesi è da tempo impegnata in un servizio di cooperazione con alcune realtà ecclesiali del sud del mondo. Le Chiese di Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba sono diventate sempre più sorelle grazie alla comunione della fede, della preghiera, dell'impegno pastorale e di promozione umana.

La raccolta di carità, che nel tempo quaresimale è sempre destinata alle nostre missioni diocesane, vuole proprio essere sostegno all'azione pastorale di sacerdoti, religiose e laici, che generosamente ed a nome della nostra chiesa di Bergamo vivono la loro testimonianza di fede presso queste comunità.

In particolare, con la raccolta di questa quaresima vorremmo aiutare le missioni diocesane in **Costa d'Avorio**, alle prese con un momento travagliato e molto difficile: dopo la guerra civile degli ultimi due anni, troppo a lungo taciuta dai mezzi di comunicazione, i missionari si trovano a svolgere una grandissima opera di assistenza nei confronti delle migliaia di profughi che hanno abbandonato le loro case e la loro terra, alla ricerca di un luogo più sicuro.

È importante che **tutta la famiglia** sia coinvolta nel gesto della generosità. Come negli anni passati, ad ognuno dei ragazzi che par-

"Prendete il largo..."

Vivere la Quaresima in famiglia

tecipano al cammino di catechesi sarà consegnato un sacchetto di stoffa, dove poter raccogliere quotidianamente il frutto delle proprie rinunce. In chiesa sarà collocato il grande salvadanaio, dove raccogliere le tante "piccole gocce" che alimentano il grande mare della solidarietà.

"Organizziamo la speranza"

Una delle belle iniziative organizzate dalla Diocesi per la Quaresima è il Convegno missionario dei ragazzi, **Domenica 6 marzo 2005**.

Sarebbe bello che anche qualche ragazzo della nostra comunità potesse partecipare, magari accompagnato dai suoi genitori, dai catechisti, dagli animatori... Chi fosse interessato, si faccia avanti!

don Luca



FEBBRAIO 2005

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
1	M		Dalle ore 15.00 Confessioni dei ragazzi
2	M	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE	
3	G	S. Biagio	Ore 21.00: Incontro formazione giovani di AC
4	V		Ore 16.00: Adorazione Eucaristica Ore 20.30: Marcia per la Giornata della vita
5	S	Sant'Agata	
6	D	V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 12.00: Battesimi Ore 14.30: Carnevale all'oratorio
7	L		Ore 20.30: Incontro adulti di AC
8	M		
9	M	MERCOLEDÌ DELLE CENERI	Sante messe: ore 7; 9.30; 18; 20 (Capannelle); Ore 20.30: Celebrazione delle ceneri (senza la Messa)
10	G	Santa Scolastica	Ore 10.00 e 21.00: Catechesi per gli adulti sul Padre nostro
11	V	B. MARIA VERG. DI LOURDES GIORNATA DELL'AMMALATO	Ore 17.00: Via Crucis ragazzi Ore 18.30 Preghiera e processione; ore 19 s. messa
12	S		Ore 20.30: percorso fidanzati
13	D	I DOMENICA DI QUARESIMA	Ore 14.00: ACR Assemblea Parrocchiale elettiva AC
14	L	SS. CIRILLO E METODIO	20.30 CPAE
15	M		
16	M		
17	G		Ore 10.00 e 21.00: Catechesi per gli adulti sul Padre nostro
18	V		Via Crucis: ore 17 ragazzi; ore 20.30 giovani e adulti
19	S		Ore 20.30: percorso fidanzati
20	D	II DOMENICA DI QUARESIMA	Ore 9.15: Incontro genitori e ragazzi 5a elementare
21	L		
22	M	CATTEDRA DI S. PIETRO	Dalle ore 15.00: Confessioni ragazzi Ore 20.30: Unitalsi
23	M	San Policarpo	Ore 9.30: Celebrazione comunitaria della Penitenza Ore 20.30: Celebrazione comunitaria della Penitenza
24	G		
25	V	SACRO TRIDUO	Ore 20: ricordo dei defunti del mese di febbraio
26	S	SACRO TRIDUO	Ore 18: ricordo dei defunti dell'anno 2004/2005
27	D	III DOMENICA DI QUARESIMA SACRO TRIDUO	Ore 14.00 ACR - Ore 16.00: Gruppo Famiglie Ore 18: ricordo di tutti i defunti della parrocchia
28	L		

*Nonostante l'impegno e la buona volontà, nella stesura del calendario può sempre capitare di incorrere in errori.
Pertanto invitiamo a consultare il foglietto con la liturgia domenicale e gli avvisi settimanali.*

MARZO 2005

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
1	M		
2	M		Ore 20.30: Consiglio Pastorale "allargato"
3	G		Ore 10.00 e 21.00: Catechesi per gli adulti sul Padre nostro
4	V		Via Crucis: ore 17 ragazzi; ore 20.30 giovani e adulti
5	S		
6	D	IV DOMENICA DI QUARESIMA	Ore 9.15: Incontro genitori e ragazzi 2a media Ore 14.00: Acr - Ore 15.30: Cammino fidanzati: ritiro
7	L	Ss. Perpetua e Felicità	Ore 20.30 CPAE
8	M		Ore 20.00: Ufficio comunitario Ore 20.45: Incontro Adulti di AC
9	M		Ore 9.00 - 11.45: Ritiro per gli adulti e Messa in oratorio
10	G		Ore 10.00 e 21.00: Catechesi per gli adulti sul Padre nostro
11	V		Via Crucis: ore 17 ragazzi; ore 20.30 giovani e adulti
12	S		
13	D	V DOMENICA DI QUARESIMA	Ore 9.15: Incontro genitori e ragazzi 4a elementare
14	L		
15	M		
16	M		
17	G		Ore 10.00 e 21.00: Catechesi per gli adulti sul Padre nostro
18	V		Via Crucis: ore 17 ragazzi; ore 20.30 in teatro
19	S	SAN GIUSEPPE	Ore 10.30: messa solenne alle Capannelle Inaugurazione dell'oratorio
20	D	DOMENICA DELLE PALME	Ore 14.00: ACR - Ore 16.00: Gruppo Famiglie
21	L		
22	M		Dalle ore 15.00: Confessioni dei ragazzi
23	M		Ore 20.30: Celebrazione comunitaria della Penitenza Ore 9.30: Celebrazione comunitaria della Penitenza
24	G	GIOVEDÌ SANTO	Ore 9.30: "Messa del Crisma" in Cattedrale Ore 20.30: Messa in Coena Domini
25	V	VENERDÌ SANTO	
26	S	SABATO SANTO	
27	D	PASQUA DI RESURREZIONE	
28	L		
29	M		ore 20.30: Unitalsi - Consiglio AC
30	M		
31	G		

Il programma dettagliato della Settimana e del Triduo Pasquale sarà pubblicato nel prossimo numero

Il Sacro Triduo a Zanica

Immagini e ricordi

Il Triduo è impresso nella mente delle persone di Zanica, anzitutto come il momento per ricordare i nostri defunti. Adele Ferri, 87 anni, persona sensibile e partecipe alla nostra comunità, ricorda i primi promotori del Triduo in Zanica, il nonno Piero (garibaldino) e di come si era orgogliosi di far parte dell'organizzazione all'allestimento della "macchina del Triduo". "Era bello ritrovarsi per vivere questa festa in famiglia, perché era tutta Zanica ad essere coinvolta. Forse oggi non è più così...", ci dice. E si rammarica perché "questa festa viene sentita e vissuta soprattutto dalle persone anziane. I ragazzi e giovani non ne sono più orgogliosi come eravamo noi... Dobbiamo aiutarli a riscoprire i

valori della fede e della speranza, nella memoria dei nostri defunti".

Molta gente veniva anche da fuori Zanica per vedere il "nostro" Triduo: "allora non c'era la corrente, e al posto delle tante lampadine colorate si trovavano decine e decine di candele. I nostri sacerdoti ci avevano insegnato che quelle candele rappresentavano il nostro consumarci per il Signore, l'ardere d'amore per lui". Nel passato anche la musica e il canto aiutavano molto a vivere con intensità e raccoglimento la preghiera. Ci dice ancora Adele: "Ricordo quando dalle due cantorie dell'organo si levavano le voci della corale, che riempivano non soltanto le navate della Chiesa, ma anche il nostro cuore di fede e di devozione per l'Eucarestia".

Anche il maestro Pietro Passera, 83 anni, nostro organista da moltissimi anni ricorda: "Dopo essere stato supplente dell'organista sig. Franco Brolis, ho iniziato la mia attività con la corale, composta da 40 elementi, tutti di Zanica". Il direttore della corale era il parroco Don Lorenzo Togni (noto baritono con doti eccellenti ed ottimo musicista). "Ho avuto la fortuna di ispirare le assemblee liturgiche nella preghiera e nella lode del Signore con il canto ed il suono".

Fino al 1964 la corale di Zanica ha accompagnato le maggiori festività. Da allora, fino ai nostri giorni, l'impegno è stato assunto con continuità e passione dalla corale di Comun Nuovo. "La musica e il canto della festività del Triduo vogliono aiutarci sia ad adorare il Signore presente nell'Eucaristia, sia a ricordare e pregare per i nostri defunti", ci ricorda il maestro Pietro, che aggiunge: "Le prime persone per cui pregare sono quelle che si sono impegnate per il Signore e per la nostra chiesa di Zanica".

Marco Bassi

SACRO TRIDUO / 25 – 27 FEBBRAIO

"Mane nobiscum, Domine!"

("Rimani con noi, Signore!") (Lc 24, 29)

MERCOLEDÌ 23

Celebrazione comunitaria della penitenza alle ore 9.30 e alle 20.30.

VENERDÌ 25

Sante messe alle ore 7 – 9.30 – 20 *Ore 9.00 Lodi*

Adorazione comunitaria

Ore 10.00 Gruppo Padre Pio

Ore 16.00 Unitalsi

Ore 17.00 Ragazzi e adolescenti

SABATO 26

Sante messe alle ore 7 – 9.30 – 18 *Ore 9.00 Lodi*

Adorazione comunitaria

Ore 10.00 Azione Cattolica adulti Ore 16.00 Gruppo missionario

Ore 17.00 Ragazzi elementari

DOMENICA 27

Sante messe alle ore 7 – 8 - 9.30 - 11 – 18 (Messa solenne di chiusura)

Adorazione comunitaria

Ore 15.00 Per tutti

Ore 16.00 Azione Cattolica giovani

Ore 17.00 Ragazzi medie e adolescenti

Prendete 24 ragazzi, sei animatori, due mamme, una suora e un don (più il Carmelo...); metteteli per quattro giorni in una casa a Oltre il Colle, circondati dalla neve fresca appena caduta... Cosa salta fuori? Semplice: un bellissimo camposcuola! Non ci sono altre parole per descrivere questi giorni stupendi in mezzo alle nostre montagne: "è stato bello!".

Vi chiederete: come è stato possibile tutto questo? "Capita".

Capita... di scoprire, senza saperlo, che l'ultima suora arrivata in parrocchia è una formidabile esperta di "rap": ebbene sì! Per pranzo e cena non solo "per questo pan, pan, pan...", ma piuttosto "O Signore ti ringraziamo..." (musica da "We will rock you" dei Queen, parole di suor Roberta).

Capita... di ritrovarsi con un paio di sci da fondo ai piedi, con un sole abbagliante, e nella tua testolina (immersa per metà nella neve, dopo la ventitreesima caduta...) un pensiero che ronza in continuazione: "Ma chi me l'ha fatto fare?".

Capita... di accorgerti che qualcuno quando gioca a palle di neve ha una mira davvero infallibile... perché non riesce proprio a centrare qualcosa di diverso dagli occhi!

Capita... di imparare come si fa il letto; come si apparecchia la tavola; come sia più logico lavare i bicchieri prima dei piatti; come, oltre all'aspirapolvere, esistono ancora scopa e paletta; come i servizi igienici non siano autopulenti, ma richiedano dosi abbondanti di "olio di gomito".

Capita... quando c'è la disponibilità a mettersi seriamente in gioco, a lasciarsi coinvolgere, a impegnarsi in prima persona, a dare il proprio contributo di entusiasmo, gioia, impegno, fantasia e simpatia... tutte qualità che gli adole-



“Per fare un albero”

Dal 27 al 30 dicembre
a Oltre il Colle

scanti possiedono "a vagonate", ma che se ne stanno sempre lì "rintanate" al sicuro, proprio come le foglie dell'albero, che prima di germogliare aspettano pazientemente che ci sia il sole di fuori...

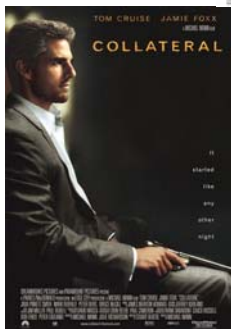
Nelle tante piccole cose di ogni giorno si radica l'albero della nostra vita; di tante piccole cose è stato fatto il nostro camposcuola. "Capita". Certo. Ma mai per caso! Un "grazie" grandissimo a chi ha messo tutto se stesso in questo camposcuola. E chissà che non "capiti" ancora!

don Luca



Altri orizzonti

Seconda rassegna
film di qualità
nel nostro Cinema



Taxi, moto, treno, aereo... storie di umanità in viaggio. Strade sulle quali ci si perde, o inaspettatamente ci si ritrova. Percorsi di vita che non sono stabiliti una volta per sempre, perché dietro l'angolo può comparire d'incanto l'inatteso, l'imprevisto, il mistero...

Quando non ci si può muovere fisicamente, perché costretti dalla vita a rimanere "lì" dove si è, il viaggio diventa cammino interiore, itinerario di crescita, consapevolezza di una mèta da raggiungere. Solo quando si mette da parte la propria parte di «Ulisse», quando il viaggio non è conquista, ma apparente perdita, l'«Abramo» che è dentro di noi ci ricorda che siamo "per-aegris". I nostri piedi

non poggiano su asfalti grigi e sicuri, ma si posano incerti su irregolari selciati di terra.

La **Seconda rassegna film di qualità**, organizzata dalla nostra Parrocchia in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Zanica, ci offre l'occasione per cogliere suggestioni di umanità in viaggio.

Per perdersi. Per ritrovarsi. Per scoprirsi, tutti, compagni nel viaggio. Per scrutare...

Altri Orizzonti.

Ricordiamo che a partire dal 22 Gennaio è attivo presso il nostro Cinema il nuovo impianto Dolby Surround con DTS.

PROGRAMMA

15 Febbraio **The terminal**
di Steven Spielberg
Con Tom Hanks - Catherine Zeta Jones

22 Febbraio **Le chiavi di casa**
di Gianni Amelio
Con Kim Rossi Stuart - Charlotte Rampling
Andrea Rossi

1 Marzo **Les choristes - I ragazzi del coro**
Di Christophe Barratier
Con Gérard Jugnot - François Berléand

8 Marzo **I diari della motocicletta**
Di Walter Salles
Con Gael García Bernal - Rodrigo De la Serna

15 Marzo **Collateral**
Di Michael Mann
Con Tom Cruise - Jamie Foxx
Jada Pinkett Smith

Spettacolo unico: Ore 20.45
Prezzo promozionale: □ 4,00

Prima di ogni proiezione verrà consegnata
una scheda di lettura del film

Come ogni fase della vita, come ogni esperienza che vede coinvolti i membri della nostra comunità, ci stanno molto a cuore quelle irripetibili esperienze che vedono protagonisti i nostri bambini dai 3 ai 5 anni, meglio conosciuti con il grado di "piccoli", "mezzani" e "grandi", conquistato sul campo delle esperienze della Scuola d'Infanzia.

Ci è piaciuto considerare in questa prima parte dell'anno scolastico, due argomenti che toccano profondamente la quotidianità e segnano lo sviluppo intellettuale ed emotivo dei bambini: **il gioco e la lettura.**

Ad affrontarli per noi ed insieme a noi è intervenuta, in due serate presso la scuola dell'infanzia la dottoressa Ursula Gruner. La prima sera ci ha coinvolto in un piacevole dibattito che è seguito ad una serie di spunti, dapprima sul gioco ed in particolare sui bisogni del bambino per un gioco sereno e su alcuni criteri per la scelta di giocattoli adatti a tali bisogni.

In un tempo in cui i giochi irrompono in modo esasperato nella vita dei bambini sia attraverso gli spot televisivi che attraverso gli strabordanti scaffali dei vari negozi ed ipermercati, il reale bisogno di giocare che forse appare un po' soffocato in certi aspetti che la dottoressa ci ha dato modo di recuperare.

Innanzitutto un tempo ed uno spazio tutto per il gioco nel quale, meglio ancora se con altri bambini avere la possibilità di esprimere la propria creatività, nel rispetto di quella che è una vera e propria attività che non va assolutamente sottovalutata, per la quale è necessaria concentrazione ed un grado di autogestione che va accompagnata dalla presenza dell'adulto.

Anche sulla quantità dei giocattoli è emersa la necessità di non distrarre i bambini con troppi gio-

cattoli, quanto di arricchire con oggetti compatibili quelli già esistenti (l'armadio per i vestitini della bambola, piuttosto che la cucina per i pentolini in acciaio, meglio ancora se fatti con mamma e papà con un cartone colorato). Nella riflessione sui criteri della scelta dei giocattoli stessi, sono da preferirsi quei giocattoli che hanno bisogno della presenza del bambino, della sua creatività, della sua fantasia, che non siano dunque troppo prestabiliti, che siano di materiali naturali, semplici ed il cui uso ne rispetti l'originalità. Bambole che non seguano stereotipi di mode o razziali, le cui espressioni non siano tanto delineate e permettano al bambino di modificarne gli stati d'animo... Se poi la sicurezza del giocattolo è fondamentale, lo è anche l'impatto che esso e la sua costruzione ha sull'ambiente e sulla società; spesso infatti i bambini non sanno che alcuni giocattoli sono costruiti da bambini della loro stessa età, o con materiali che distruggono l'ambiente.

Ci siamo comunque resi conto dell'influenza che tutta una serie di condizionamenti esterni ci impediscono di dare il giusto valore all'esperienza del gioco nella sua valenza più significativa e di quanto sia difficile saper trovare tempi, modi, strumenti di vera attività ludica per e con i nostri bambini.

Nella seconda serata la dottoressa ha proposto ai genitori la sua riflessione sul **perché educare i bambini, anche piccoli e piccolissimi alla lettura** e su cosa possiamo trovare nei libri.

Dal presupposto, valido per grandi e piccoli, che il libro offre divertimento e piacere, si è venuti via via a delineare una sorta di indice dei tesori contenuti nella lettura che citiamo espressamente

Il gioco e le letture dei bambini

Opportunità interessanti per la Scuola dell'infanzia



dagli appunti che la dottoressa ci ha lasciato:

* il libro ci regala l'incanto la magia della vita...

* il libro aiuta il bambino nella formazione della sua personalità e ai valori per la vita...

* il libro ci specchia la realtà offrendo una prima esperienza di astrazione...

* il libro si adatta ai tempi di ogni singola persona e aiuta a rallentare i nostri ritmi frenetici...

* il libro trova parole per le mie emozioni che io da solo non trovo...

* Il libro ci può offrire momenti di coccole ed intimità...

* Il libro ci fa crescere con il nostro bambino e ci aiuta a trovare espressioni per comunicare appartenenti a tutta la famiglia.

* Leggere aumenta la capacità di concentrazione e di ascolto e la capacità di espressione ed un pa-

trimonio di parole più vasto.

* Leggere ai piccoli aumenta la voglia di imparare a leggere...

* Buoni libri possono essere un arricchimento anche per gli adulti.

* La lettura è una chiave per usare anche gli altri mezzi di comunicazione (TV, Video, Computer) in modo critico e proficuo.

* I libri tramandano la storia umana e familiare...

* I libri ci stimolano a guardare più in profondità...

Abbiamo poi "toccato con mano" alcuni libri per bambini proposti dalla dottoressa; l'amore e la passione per la lettura che ha saputo trasmetterci, è quanto, prima di tutto, i bambini percepiscono dai genitori e dai grandi che leggono con loro e per loro.

Simonetta Minoja

BAMBINI A TEATRO

Vi siete accorti del "vestito nuovo" del nostro cinema-teatro? Sembra proprio di entrare in un altro posto, vero? Bene, ora che è così bello bisogna approfittarne! Proprio per questo motivo che abbiamo pensato di proporre alcuni **spettacoli teatrali che potessero raggiungere un pubblico "speciale": i bambini.**

Naturalmente non è solo la ristrutturazione il motivo principale, ma soprattutto la **proposta di un'attività culturale ed educativa alternativa** alla visione di films o cartoni a volte non adatti alle fasce d'età più piccole. Inoltre, un altro motivo, non di minore importanza, è quello di rendere protagonisti e direttamente attivi i bambini mentre assistono ad una proposta come quella teatrale.

Non ci resta che dirvi: **"venite e vedrete. Il divertimento sarà assicurato!"**. A conferma di ciò lo è stato lo spettacolo di ombre cinesi avvenuto lo scorso 15 gennaio intitolato "la barchetta di carta", dove due attrici bravissime hanno fatto ridere piccini e grandi. Fate scoprire l'arte del teatro ai nostri piccoli e non resterete delusi!

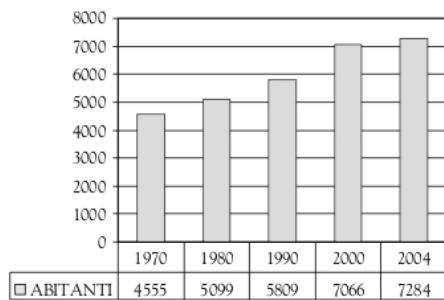
Vi aspettiamo ai prossimi appuntamenti:

Sabato 12 febbraio	<i>L'amico albero</i>	Compagnia Teatro Daccapo
Domenica 6 marzo	<i>Pollicino</i>	Compagnia Sezione Aurea
Domenica 3 aprile	<i>Bumba</i>	Compagnia Teatro del Vento

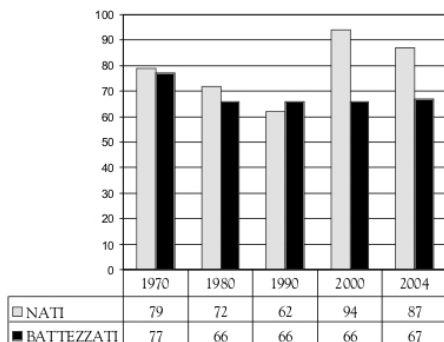
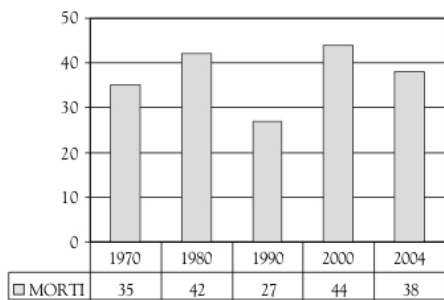
TUTTI GLI SPETTACOLI INIZIANO ALLE ORE 16.00



Analizzando l'andamento della popolazione, scopriamo che il nostro paese ha avuto un forte incremento circa il numero di abitanti - che nel giro di poco più di 30 anni - si è quasi raddoppiato.

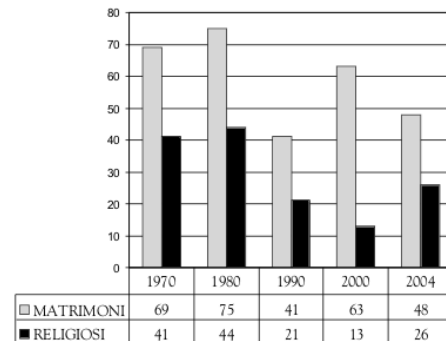


I dati riguardanti i **morti** e i **nati** ci mostrano come quelli inerenti alle nascite sia maggiore rispetto a quello delle morti; ma occorre dire che il grande aumento della popolazione zanichese si deve soprattutto all'inserimento nel paese di famiglie provenienti da altri Comuni o di altra nazionalità.



A proposito dei bambini nati, un dato sul quale riflettere è la notevole differenza, negli anni recenti, tra il numero dei bambini nati e quelli **battezzati**: più del 20% dei bambini nati a Zanica, non vengono battezzati (o perché battezzati altrove o perché appartenenti ad altre religioni).

Riguardo ai **matrimoni** notiamo che quelli religiosi hanno avuto un andamento opposto all'andamento della popolazione: infatti, con il trascorrere degli anni sono diminuiti sempre più, eccezion fatta per gli ultimissimi anni, dove notiamo essere stata assegnata nuovamente una forte importanza a questo sacramento, mentre per l'andamento di quelli civili non c'è stata grande e sostanziale variazione nel corso degli anni.



Cosa vuol dire questo? Si crede sempre meno nel vincolo matrimoniale? Si crede sempre meno nella famiglia intesa nei termini cristiani?

Forse, ma è altresì probabile (affidandoci fiduciosi ai dati degli ultimi anni... dopo il crollo dell'anno 2000) che si stiano riscoprendo, tra i giovani d'oggi, gli antichi valori sui quali la nostra società pone le principali basi.

I battesimi e i matrimoni sono riti sacri che ci avvicinano sempre più alla nostra cultura cristiana e che non devono essere abbandonati, bensì giorno dopo giorno riscoperti.

Probabilmente proprio quello che sta accadendo al nostro paese: il numero di battesimi e matrimoni sta, dai primi anni del nuovo secolo, risalendo piano piano, un dato incoraggiante anche se quasi inavvertibile nel tempo.

Valeria Ubbiali

Come è cambiata Zanica dal 1970?

Dentro i "numeri" per capire il presente

Rendiconto economico dell'anno 2004

Il Consiglio parrocchiale per gli affari economici, composto dal Parroco, dai vicari e da cinque membri laici, nel rispetto degli adempimenti canonici, civili e fiscali, ha provveduto alla redazione del rendiconto economico relativo all'anno 2004.

In questo anno la prima attenzione è stata ovviamente riservata all'amministrazione ordinaria della parrocchia e al consolidamento della sua situazione economica.

In secondo luogo si è conclusa positivamente la fase progettuale circa il restauro della nostra chiesa parrocchiale, con l'approvazione del relativo progetto da parte della Curia e della Soprintendenza. Si è così avviata la fase di reperimento delle risorse in modo da poter dare corso all'esecuzione del progetto stesso.

Nel frattempo, compatibilmente con le risorse a disposizione, si sono comunque affrontate opere di carattere straordinario, in modo da conservare e valorizzare il patrimonio che ci è affidato. In tal modo, rispettando il programma annunciato lo scorso anno in sede di bilancio, si sono realizzate le seguenti opere:

* **Oratorio San Giovanni Bosco:** marciapiede in pietra serena e sostituzione di alcune lastre di marmo del porticato (per € 14.186,82);

* **Cinema teatro:** rifacimento palcoscenico, camerini, tendaggi, riscaldamento, servizi igienici, tinteggiatura e pedana accesso carrozzine. Costo totale dell'opera euro 280.000 di cui a carico della gestione Cinema € 150.000 (di cui € 97.364 pagati nel 2004) e a carico della gestione Parrocchia euro 130.000 che saranno pagati nel 2005);

* **Chiesa San Giuseppe - Fraz. Capannelle:** prima parte del 3° lotto del nuovo Oratorio e illumina-

nazione campo sportivo per € 120.000 (di cui euro 39.952 pagati nel 2004);

* **Chiesa Parrocchiale:** restauro banchi con l'aggiunta del ripiano per i libri (offerto dalla ditta esecutrice) - acquisto arredi e restauro opere per € 3.648,66 - restauro statue dell'ingresso principale per € 6.600 .

* **Scuola materna San Nicolò:** ristrutturazione del rustico concesso in comodato a tre associazioni locali che hanno sostenuto il costo dell'opera; installazione di un'apparecchiatura per eliminare l'umidità di risalita per € 9.500 (quest'ultima a carico della gestione Scuola Materna);

Anche quest'anno si è rivelata proficua la collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Zanica e di Grassobbio e con la locale Banca della Bergamasca.

* Il **Comune di Zanica** ha erogato alla parrocchia il **contributo** annuale di euro 10.329,14 (dagli oneri di urbanizzazione previsti per legge) ed è in programma la stipula di una **convenzione** per il futuro utilizzo della struttura del cinema recentemente sistemata con il riconoscimento di un contributo di euro 80.000 da erogarsi nell'arco di tre anni a decorrere dal 2005.

* Sempre con il **Comune di Zanica** e con quello di **Grassobbio** verrà stipulata una convenzione per la realizzazione del **passaggio pedonale** fra la strada provinciale e la zona delle attrezzature sportive e ricreative con l'erogazione di un contributo di euro 13.000 per singolo comune;

* La **Banca della Bergamasca** ha erogato un **contributo** di euro 15.000 ed alla stessa è stato concesso in prestito il quadro "San Sebastiano" di Palma il Giovane per esporlo nella propria sala pubblico;



LA CHIESA:
Dimora di pace

LE CHIESE:
Patrimoni
monumentali
da conservare

PARROCCHIA SAN NICOLÒ VESCOVO - ZANICA

La copertina del pieghevole per
il restauro della Chiesa Parrocchiale

* Sempre con la Banca e con il Comune di Zanica, che hanno stanziato entrambi una somma di euro 15.000, è stato pubblicato il **libro sulle opere del '500 e del '600** custodite nella parrocchiale e restaurate con il contributo di tutta la comunità zanichese.

Il **debito complessivo** della Parrocchia al 31 dicembre 2003 ammontava a € 1.008.538,98, al 31 dicembre 2004 risulta di € **873.003,79** con una diminuzione di € 135.527,47 in valore assoluto e del 13,44 in percentuale.

Il risultato della gestione delle attività commerciali (Scuola materna, cinema, bar) verrà portato a conoscenza della comunità dopo la chiusura dei rispettivi bilanci, presumibilmente entro il prossimo mese di maggio.

Il debito della Parrocchia è ancora notevole, ma abbiamo fatto un buon passo!

Il problema è che ci sono **altri impegni** che attendono la nostra comunità e che non si possono facilmente rimandare.

BILANCIO CONSUNTIVO 2004

ENTRATE

Rendite fabbricati	852,70
Interessi bancari	314,37
<i>Offerte domenicali</i>	113.982,92
<i>Offerte sacramenti</i>	22.498,00
<i>Offerte candele</i>	10.100,89
<i>Offerte straordinarie</i>	72.723,55
<i>Offerte liberali</i>	26.300,00
Totale offerte	245.605,36
Contributo enti	20.000,00
Contributo Comune	25.629,14
Contributo Curia	39.124,00
Totale contributi	84.753,14
Attività pastorali	66.700,00
Rimborso assicurazione	1.450,00
TOTALE ENTRATE	399.675,91

USCITE

Uscite varie e straordinarie	3.065,00
Manutenzione ordinaria	6.276,78
Assicurazioni	7.160,00
Imposte e tasse	1.324,29
<i>Remuneraz. parroco</i>	6.720,00
<i>Remuneraz. vicari</i>	6.720,00
<i>Ritenute fiscali e prev.</i>	186,00
<i>Compensi professionisti</i>	19.248,62
<i>Ritenute acconto</i>	3.319,00
Totale remunerazioni	36.193,00
<i>Energia, acqua, telefono</i>	35.071,81
<i>Ufficio e cancelleria</i>	3.473,96
<i>Spese di culto</i>	1.150,00
<i>Spese varie</i>	11.678,80
Totale spese generali e amministrative	51.374,57
Attività parrocchia e oratorio	1.007,58
Altre spese	11.448,54
Tributi verso la Curia	7.371,00
Acquisto mobili e arredamento	432,00
Costruzione immobili	40.067,30
Interessi bancari passivi	32.816,74
TOTALE USCITE	219.323,62

SBILANCIO ATTIVO € 180.352,29

Prospettive per il 2005

Nel corso del 2005 vorremmo affrontare queste opere:

* **Restauro della chiesa parrocchiale** (1° lotto: tetto, facciate, presbiterio);

* **Sistemazione tetto casa parrocchiale** (il lavoro è offerto da un privato);

* **Progetto di ristrutturazione della Scuola materna** per adeguarla alla normativa vigente sulla sicurezza (legge 626);

* Lavorare con l'amministrazione comunale e con alcune aziende locali per realizzare un **micro-nido** (bambini 1 - 3 anni);

Altri **progetti minori** sono avviati a livello di studio e si potranno affrontare se si presentano favorevoli occasioni di finanziamento:

* sistemazione del campanile e del presbiterio della Madonna

dei campi;

* realizzazione di una struttura di culto a Zanica nord;

* sistemazione dell'ingresso dell'oratorio.

La principale risorsa su cui la Parrocchia può contare è la **provata generosità dei cittadini zanichesì**; a tutte le famiglie, in occasione del Natale si è data un'informazione sintetica e precisa circa il restauro della chiesa. Al 10 gennaio erano state riconsegnate **310 buste natalizie** con un'offerta di circa **€ 17.000**; altre persone hanno fatto **donazioni** finalizzate al restauro e quindi fiscalmente deducibili per altri **€ 20.000**.

Le realtà produttive locali sono state informate e contattate per sostenere questi importanti interventi; speriamo di ricevere qualche risposta positiva.

Abbiamo perseguito (con l'aiuto della Curia di Bergamo) anche

altre vie che ci potessero garantire **contributi**:

* il **Fondo Diocesano di solidarietà** ci ha erogato **€ 25.000**;

* la **Fondazione Autostrada La Serenissima** ci ha destinato **€ 15.000** per il portale d'ingresso e facciate ed **€ 15.000** per il tetto;

* il contributo più significativo per il restauro della chiesa dovrebbe pervenire dalla **Conferenza episcopale italiana**, dai fondi dell'8 per mille, per **€ 150.000**;

* l'intervento sul Cinema Teatro nuovo dovrebbe ricevere significativi **contributi dallo Stato (circa € 80.000)**.

Un doveroso ringraziamento a tutte le famiglie, le ditte e gli enti locali che hanno sostenuto con convinzione il nostro impegnativo cammino.

*Il Consiglio Parrocchiale
per gli Affari Economici*

Le intenzioni delle Sante Messe nel 2004

Un breve resoconto anche per quanto riguarda le intenzioni delle sante messe celebrate nel 2004, nella chiesa parrocchiale e alle Capannelle.

Le sante messe sono sempre celebrate per tutta la comunità. Proprio per sottolineare questo, la domenica non si dicono i nomi dei defunti. Solo si fa il ricordo per classi o per associazioni.

È una antica tradizione che in occasione di particolari ricorrenze (es. anniversari) una famiglia chieda alla comunità di fare un ricordo particolare per un proprio defunto oppure di associarsi ad un ringraziamento o ad una invocazione al Signore. Questo diventa anche occasione perché la famiglia partecipi unita alla s. messa anche in un giorno feriale.

Da noi le richieste di preghiera nella messa sono molte. Per dare occasione a tutte le famiglie di onorare i propri cari nei giorni propri delle ricorrenze, dallo scorso anno abbiamo accettato anche due o tre intenzioni per la medesima messa. Questo significa che devono però essere garantite due o tre messe, quante sono le intenzioni: una nella data comune e più favorevole per la partecipazione delle famiglie, le altre in un orario libero o da parte dei nostri missionari.

Se a causa di un funerale una messa viene sospesa, l'intenzione verrà spostata al sabato o alla domenica successiva. Se qualcuno desidera una collocazione diversa prenda contatto direttamente col parroco.

Ecco dunque il riepilogo dell'anno 2004.

Per le sante messe celebrate in parrocchia e alle Capannelle le offerte sono state di **€ 20.986,50**.

Ai sacerdoti celebranti sono stati devoluti **€ 11.313,50**; per le messe binate versati in curia **€ 476,00**.

Il rimanente (**€ 9.135,00**) è stato in parte utilizzato per altri sacerdoti per le confessioni; **€ 3.000** sono stati destinati al **restauro della chiesa parrocchiale**.

Sono state distribuite a **missionari** e a **sacerdoti** della nostra diocesi intenzioni per 345 messe (**€ 5.175**).

ANAGRAFE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

BATTESIMI

Il 5 dicembre 2004 è stato battezzato:	Tommaso Valietti
Il 12 dicembre 2004 sono state battezzate:	Rebecca Vezzali Susanna Brotti
Il 26 dicembre 2004 sono stati battezzati:	Marco Vassia Michele Rocchi Emanuele Mazzoleni Serena Beretta
Il 9 gennaio 2005 sono stati battezzati:	Fabio Diasparra Matteo Esposito



Date per i prossimi battesimi: 6 febbraio (Ore 12.00)

Durante la quaresima non si celebrano battesimi, quindi riprenderemo con la Veglia Pasquale (il 26 marzo) e la domenica 3 aprile (ore 11); 1 maggio (ore 16); 22 maggio (ore 11).

MATRIMONI

Hanno celebrato, con delega, il loro matrimonio in altra parrocchia:

Il giorno 18 dicembre 2004	Daniele Severini con Roberta Forcella
Il giorno 28 dicembre 2004	Giulio Le Rose con Rosalia Perticari

DEFUNTI

Nella nostra comunità si sono avuti i seguenti lutti

Il giorno 2 novembre 2004	Pietro Solazzo
Il giorno 10 dicembre 2004	Mario Rebecchi
Il giorno 17 dicembre 2004	Valerio Poletti
Il giorno 25 dicembre 2004	Alfonso Serafino Cortinovis
Il giorno 13 gennaio 2005	Rosina Ganzerla ved. Nava
Il giorno 19 gennaio 2005	Emilia Assi ved. Esposito
Il giorno 20 gennaio 2005	Anna Pesenti ved. Benicchio
Il giorno 21 gennaio 2005	Renato Cividini
Il giorno 21 gennaio 2005	Marina Salvetti ved. Pelis
Il giorno 24 gennaio 2005	Giovanni Locatelli



RIEPILOGO DELL'ANNO 2004 (celebrati in parrocchia)

	2003	2004			
Battesimi	72	66	di cui	39 maschi	27 femmine
Matrimoni	12	20		(più altri 7 fuori parrocchia)	
Funerali	61	37	di cui	23 maschi	14 femmine